
GENERAL SISTEM S.r.l.

Via della Geologia – Marghera (VE) 30176



DOMANDA DI ASSOGGETTAMENTO A V.I.A.
(L.R. n. 4 del 18/02/2016 - Art.19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



00

Febbraio 2023

Domanda di assoggettamento a VIA
Studio preliminare ambientale

Rev.

Data

Descrizione

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
1. PREMESSA	3
2. STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL SITO, DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE	4
2.1 AREA DI INTERVENTO.....	4
2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	6
2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PROGETTUALE.....	8
2.3.1 Ricevimento e stoccaggio cemento	8
2.3.2 Stoccaggio delle polveri.....	8
2.3.4 Estrazione e trasposto del cemento alle stazioni di miscelazione, carico del fuso	8
3. STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGRAMMA	9
3.1 MODIFICA DELLA BANCHINA DEMANIALE, PER LA RICEZIONE VIA MARE DI CEMENTO.....	9
4. CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO IN PAROLA	11
4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI VENEZIA.....	11
4.2 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE	12
4.3 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE GENERALE (P.T.G.)	26
4.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO	38
5. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI REALIZZAZIONE/CANTIERE	39
5.1 RISORSE IDRICHE E SCARICHI IDRICI	39
5.2 ACQUE METEORICHE	39
5.3 RISORSE ENERGETICHE.....	39
5.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	40
5.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	40
5.6 RUMORE	41
5.7 TRAFFICO VEICOLARE.....	41
5.8 ODORI	42
5.9 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	42
6.10 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA	42
5.11 INQUINAMENTO LUMINOSO	42
6. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO	43
6.1 RISORSE IDRICHE.....	43
6.2 SCARICHI IDRICI.....	43
6.3 ACQUE METEORICHE	43
6.4 RISORSE ENERGETICHE.....	43
6.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	43
6.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	43
6.7 RUMORE	43
6.8 TRAFFICO VEICOLARE.....	44

6.9 ODORI	44
6.10 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	44
6.11 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA	44
6.12 INQUINAMENTO LUMINOSO	44
7 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AL D.LGS 105/2015	44
8. CONCLUSIONI	45

1. INTRODUZIONE

Il presente adeguamento è redatto per rendere possibili la realizzazione di un nuovo terminal per importazione e stoccaggio di cemento sfuso (intervento previsto nel piano operativo Triennale 2022-2024 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale), in area ex Abibes ora di proprietà General Sistem Srl.

Per garantire l'accosto delle navi cementiere è necessario un intervento di rinforzo della struttura portante della banchina, che attualmente ha solo funzioni di marginamento ambientale, e un dragaggio che porti il fondale alla quota di -9,00 m s.l.m.m, eliminando la scarpata.

L'intervento prevede una modifica che non altera in modo sostanziale la struttura del piano regolatore portuale, in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali e non comporta modifiche sostanziali all'assetto plano-batimetrico del porto. Pertanto, tale modifica al Piano Regolatore Portuale rientra nella fattispecie degli Adeguamenti Tecnico Funzionali (come previsto dall'art. 5, comma 5 della Legge 84/94 e ss.mm.ii.)

1. PREMESSA

Il presente documento (studio preliminare ambientale) è redatto come parte integrante della Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto proposto dall'azienda General Sistem S.r.l. sita in nell'area del petrolchimico di Porto Marghera in Via della Geologia.

Il progetto prevede la riconversione ad uso industriale, logistico e portuale dell'area, denominata ex ABIBES, di 25.000 m², lungo il Canale Industriale Sud per lo svolgimento di attività in conto proprio per la recezione via mare, lo stoccaggio e successiva miscelazione e estrazione, di cemento sfuso per la commercializzazione tramite autobotti.

In base, dunque, a precise necessità di mercato si rende ora necessario realizzare:

1. Modifica della banchina demaniale, per la ricezione via mare di cemento.
2. 4 silos per lo stoccaggio di cemento.
3. 3 punti di carico sfuso completi ognuno da bilancia a ponte.
4. Edificio in muratura adibito ad uffici, magazzino, spogliatoi e servizi igienici per gli operatori.

Così come richiesto dalla nota del consiglio superiore dei lavori pubblici con protocollo AdSP MAS. E 0010665 del 08/06/2022 viene presentata valutazione di screening di VIA per la modifica riguardante la banchina demaniale, per la ricezione via mare di cemento.

2. STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL SITO, DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE

2.1 AREA DI INTERVENTO

L'intervento interessa la banchina demaniale, della lunghezza di 295 m, posta lungo il Canale Industriale Sud afferente all'insediamento di proprietà della ditta General Sistem.

L'area retrostante la banchina, avente ampiezza di 22000 mq. raggiungibile da Via della Geologia è censita all'agenzia del Territorio Sezione di Venezia, sezione di Malcontenta, foglio 193 mappali 1205,1207,573,572,561.

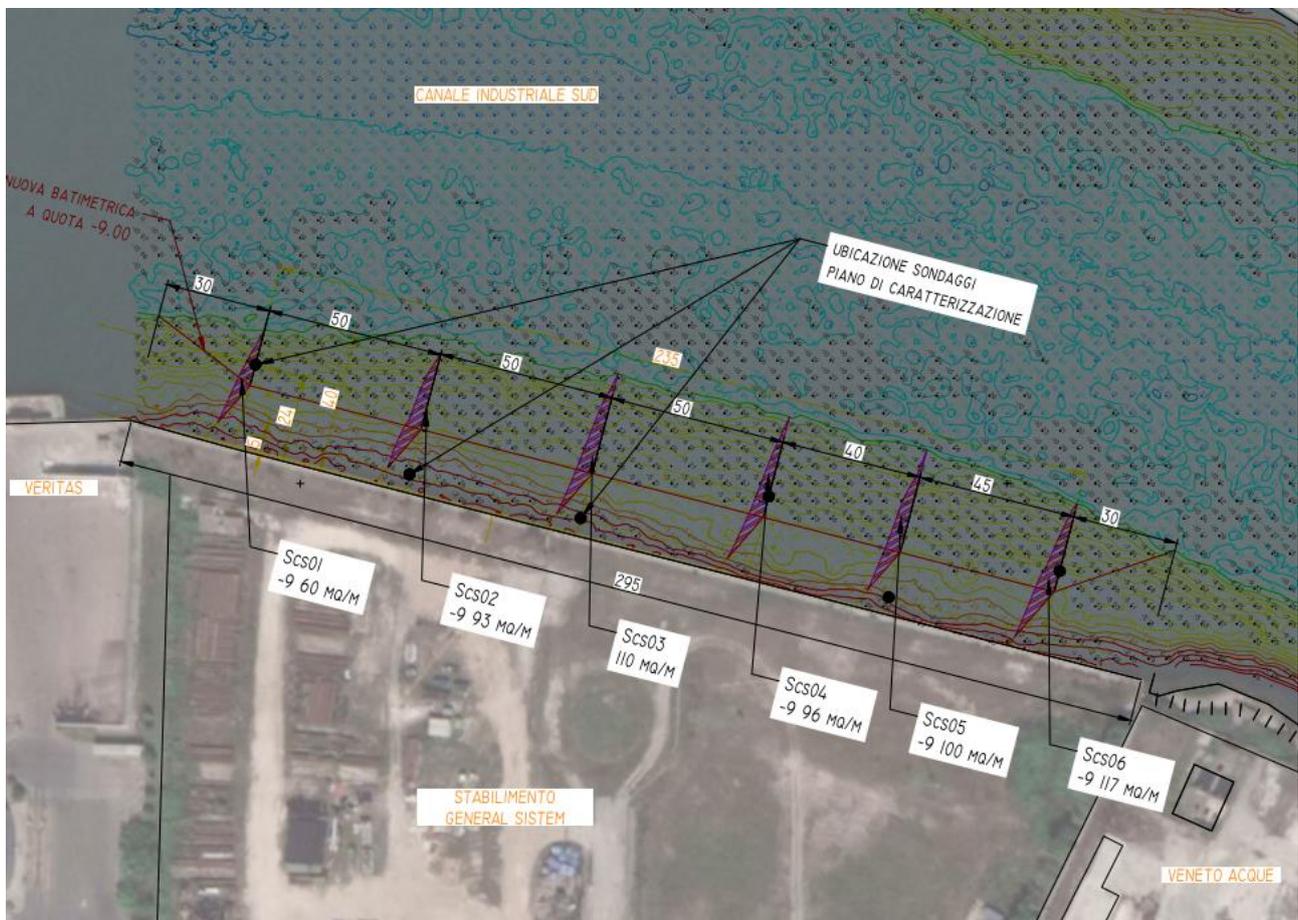


Foto 1: Localizzazione area e banchina.

Allo stato attuale la banchina demaniale, di lunghezza 295 m. è realizzata con uno schema costruttivo a paratia metallica combinata (travi a doppio T da 1000 mm e palancole di contenimento).

È stata costruita con la predisposizione per l'installazione di un carroponete con binario in sommità del cordolo perimetrale e tiranti orizzontali collegati alle fondazioni del binario lato terra costituite da cavalletto di pali inclinati.

Foto 2: Localizzazione area di intervento (banchina).



2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

La Sede Operativa di General Sistem S.r.l. è situata nella Località Fusina (VE) in Via della Geologia nell'area Porto Marghera. Il sito in esame occupa una superficie totale di circa 25.000 m².

L'azienda ricade all'interno dell'area industriale di Porto Marghera e dista circa 6 Km in direzione sud-est dal centro cittadino di Marghera e a circa 7 km ad ovest di Venezia.

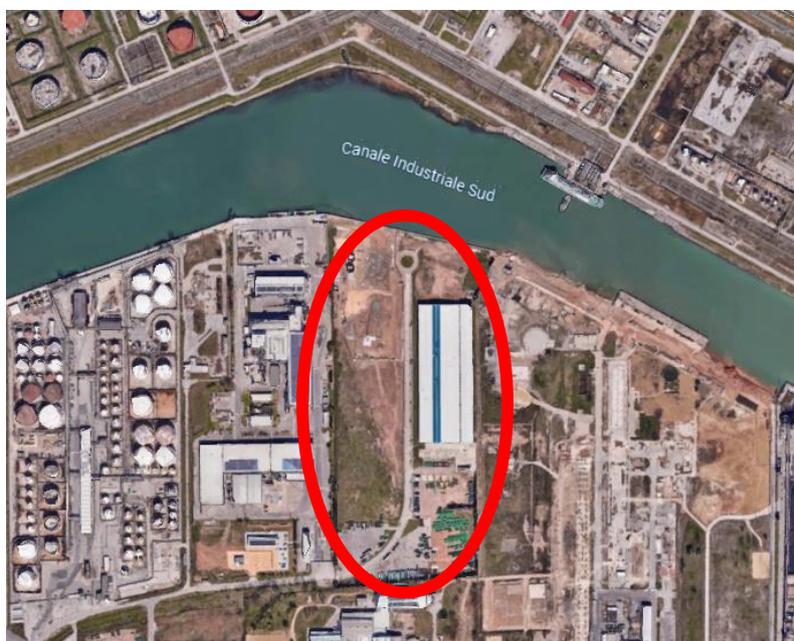
La località di Fusina, in cui è operativa General Sistem S.r.l., è situata nella terraferma veneziana ed è compresa nella municipalità di Marghera nel comune di Venezia.

Le coordinate geografiche a cui ricondurre l'ubicazione del complesso sono di seguito riportate.

Tab. 1: coordinate geografiche

Coordinate geografiche
Latitudine 45° 26' 21" N
Longitudine 12° 14' 11" E

Foto 3: immagine satellitare dell'insediamento produttivo [fonte: Google earth]



Il complesso produttivo è ubicato a circa 2,5 km in linea d'aria ad ovest dal centro di Malcontenta, a circa 8 km in linea d'aria ad est dal centro di Venezia e a circa 4 km in linea d'aria a sud dal centro di Marghera.

Lo Stabilimento dista circa 11 km in linea retta direzione Nord-Est, dall'aeroporto più vicino (MARCO POLO - VENEZIA) e rientra nelle zone prescritte dalle norme I.C.A.O. (International Civil Aviation Organization) per quanto concerne il piano previsto per l'atterraggio ed il decollo di velivoli dall'aeroporto stesso.

Lo stabilimento è raggiungibile dalla strada statale Romea SS 309 in località Malcontenta attraverso specifico ingresso da via della Geologia.

L'area di indagine dista circa 7 km dal casello autostradale di Marghera (autostrada serenissima A4). In riferimento al rischio sismico, l'area di porto Marghera è classificata nella zona 3 (Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.) dall'Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003 aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021.

Nell'intorno di 300 m dal perimetro del complesso, non si rileva la presenza di strutture scolastiche, sanitarie o altri luoghi soggetti ad affollamento.

I recettori sensibili più vicini allo stabilimento sono:

- Il centro abitato di Malcontenta situato a circa 2,4 Km in linea d'aria ad Est dello stabilimento in esame

Il sito aziendale ricade all'interno di una zona a carattere produttivo circondata da paesaggio a carattere rurale

Attorno all'area dello stabilimento sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 e s.m.i.

Il contesto ecologico che si colloca a contorno del complesso industriale in esame è l'ambiente lagunare Veneto, caratterizzato da elementi di peculiarità naturalistica di grande rilievo ed oggetto di numerose iniziative e provvedimenti di salvaguardia e tutela, tra cui l'inserimento di ampie aree lagunari tra i Siti afferenti alla rete di Natura 2000.

I siti della Rete Natura 2000 situati in prossimità dell'area di progetto sono:

- SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia" distanza ~ 10 Km;
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" distanza ~ 8 Km;
- ZPS + SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo" distanza ~ 8 Km;
- ZPS + SIC IT3250023 "Lido di Venezia biotopi Litoranei" distanza ~ 12 Km;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" distanza ~ 6 Km;

2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PROGETTUALE

Il ciclo produttivo dell'azienda potrà essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Arrivo via mare di cemento sfuso tramite apposite navi adibite al trasporto di materiali polverulenti, fornite di macchinari necessari allo scarico del cemento stesso tramite trasporto pneumatico, a cui si fa riferimento per lo screening di VIA.
- Stoccaggio del cemento in 4 silos (capacità cad. 5000 t circa)
- Estrazione e trasporto meccanico del cemento dai silos a 3 stazioni di miscelazione posizionate direttamente sopra il punto di carico fuso,

Di seguito si riportano i processi ausiliari a supporto della produzione:

2.3.1 RICEVIMENTO E STOCCAGGIO CEMENTO

In questa prima fase la materia prima, cemento, arriverà tramite navi da trasporto (di circa 135m) via mare, a regime il terminal gestirà fino a 250.000-300.000 tonnellate annue, un traffico di circa 50 navi/anno, una capacità di stoccaggio nei silos pari a 11.500 tonnellate circa.

Il traffico viabilistico generato a regime sarà pari a circa 40 autotreni/giorno.

2.3.2 STOCCAGGIO DELLE POLVERI

Sono in fase di progettazione n. 4 silos per lo stoccaggio del cemento con capacità di riempimento di 5000 t cad. circa.

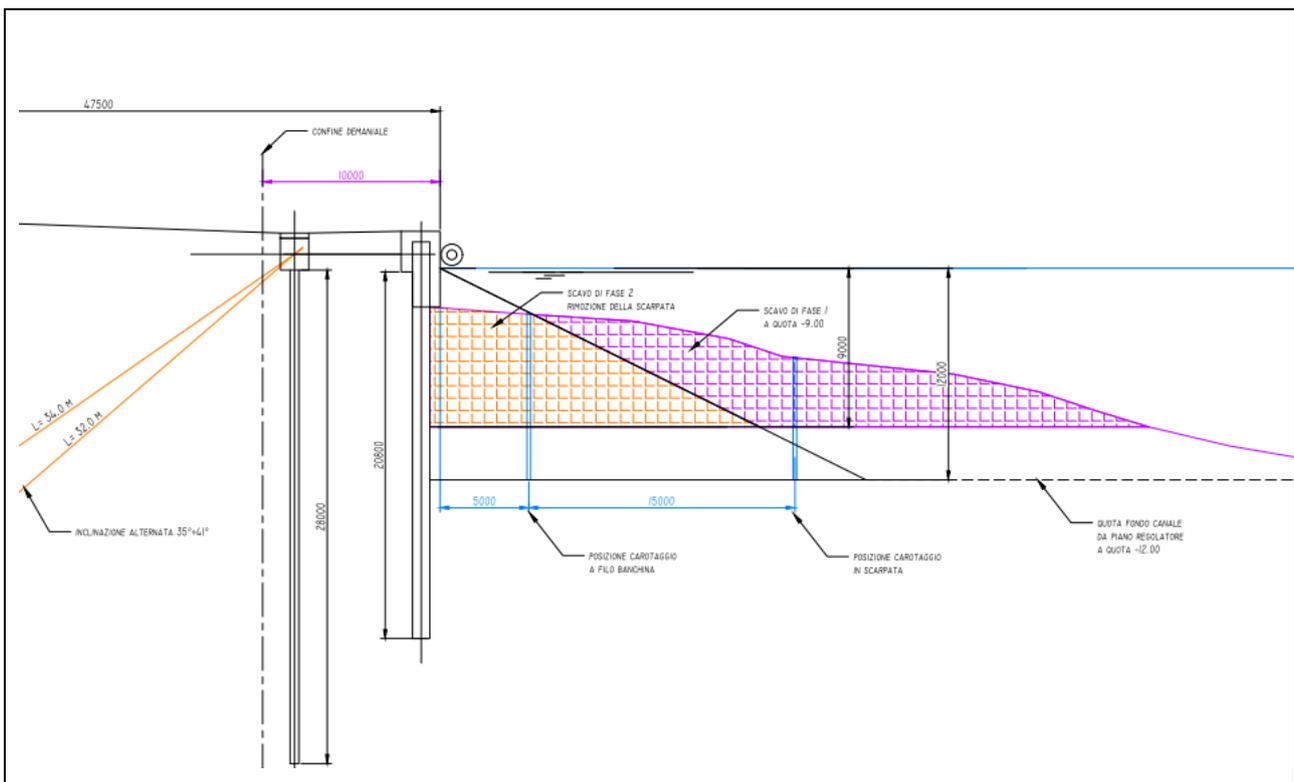
2.3.4 ESTRAZIONE E TRASPOSTO DEL CEMENTO ALLE STAZIONI DI MISCELAZIONE, CARICO DEL FUSO

L'attività si identifica nella movimentazione e stoccaggio di materiale nell'area in esame senza alcuna attività processistica che comporti manipolazione del cemento.

3. STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGRAMMA

Il progetto di modifica in programma prevede il seguente intervento per la quale si richiede valutazione di screening di VIA come indicazione da parte del consiglio superiore dei lavori pubblici con protocollo AdSP MAS. E 0010665 del 08/06/2022 per la modifica della banchina demaniale, per la ricezione via mare di cemento.

Di seguito si riporta lo schema di intervento



3.1 MODIFICA DELLA BANCHINA DEMANIALE, PER LA RICEZIONE VIA MARE DI CEMENTO.

La banchina demaniale è complessivamente lunga 295m, ha uno schema costruttivo a paratia metallica combinata con travi a doppio T da 1000mm e palancole di contenimento.

Allo stato attuale presenta una predisposizione per l'installazione di un carroponete con binario in sommità del cordolo perimetrale e tiranti orizzontali collegati alle fondazioni del binario, lato terra, costituite da cavalletto di pali inclinati.

La nuova infrastrutturazione prevederà il rinforzo della banchina con completamento dei tiranti esistenti, ancorati a una struttura di sostegno a tergo della banchina con trave di calcestruzzo e pali trivellati da 1200mm.

Saranno eseguiti il mantenimento dei tiranti orizzontali installati nel coronamento per non danneggiare la trave e trave di contrasto tirantata su pali (con differente schema statico) che consente di non danneggiare i sottoservizi esistenti.

Sarà mantenuta la medesima stabilità strutturale per il suo l'utilizzo con un tirante d'acqua a filo banchina di -12,00m, per supportare le massime sollecitazioni prevedibili.

I tiranti saranno realizzati prolungando i monoconi delle barre doppie esistenti fino a un cordolo su pali di ancoraggio dei tiranti inclinati.

Nel cordolo verranno predisposte le tubazioni di guida per le integrazioni dei tiranti necessari ad aumentare la portata della banchina da un fondale attuale di -9 m s.l.m.m. con sovraccarichi di 3 t/m² a una profondità del fondale di -12,00 m s.l.m.m. con sovraccarichi di 5 t/m².

Il carico sismico (dimensionante per i carichi orizzontali) e la profondità di progetto a -12m s.l.m.m. imporranno una distanza di circa 38m, tra filo banchina e le fondazioni dei silos.

Le opere di fondazione e i tiranti utilizzeranno tipologie di costruzione compatibili con le prescrizioni di normative nazionali.

L'attività di scavo, costruzione tiranti, palificazioni e costruzione delle platee di fondazione risultano compatibili con le prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n.1732 del 03 ottobre 2013 pubblicata sul BUR n.91 del 29/10/2013 "Applicazione dei Protocolli Attuativi di cui all'Accordo di Programma del 16/04/2012 sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare il 21/01/2023 alle aree escluse dal Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera".

I lavori saranno eseguiti con draghe autocaricanti dotate di escavatori idraulici con benna bivalva; con velocità di escavo che riducano al minimo la produzione di torbidità

Il sito in oggetto di intervento è dotato di certificazione di conformità ambientale a seguito di intervento di bonifica.

4. CONFORMITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO IN PAROLA

4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI VENEZIA

Dall'esame della Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma (VPRG) del comune di Venezia si evince che, la zona in cui è ubicata General Sistem S.r.l., è classificata come "Zona Territoriale omogenea: Sigla f.08 – Impianto tecnologico".

Nell'intorno di 300 m dal perimetro del complesso, non si rileva la presenza di strutture scolastiche, sanitarie o altri luoghi soggetti ad affollamento.

Si riporta di seguito un estratto della Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma del comune di Venezia con riferimento allo stabilimento e alla banchina oggetto di modifica relativa legenda. Si riporta un estratto del Piano regolatore vigente con relativa legenda (il sito produttivo è evidenziato in rosso).

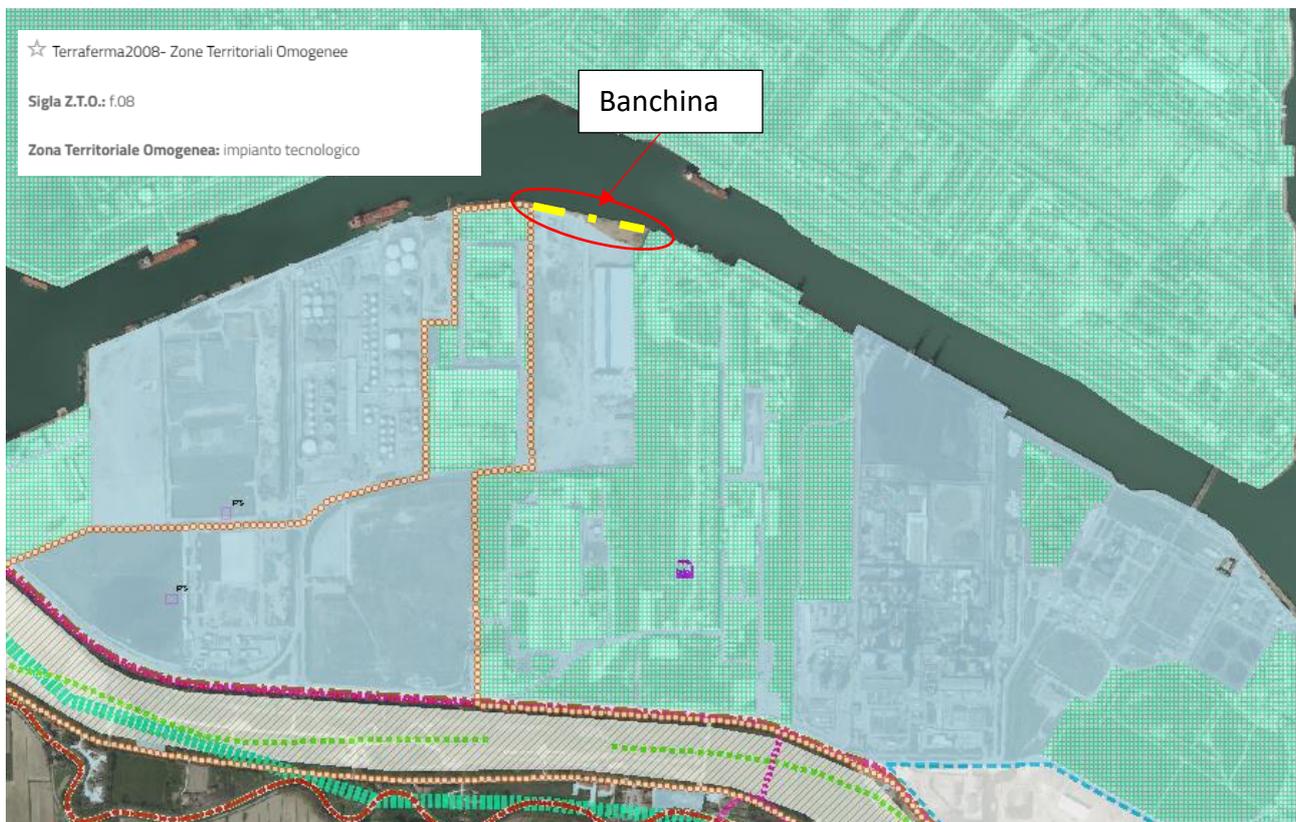


Foto 2: estratto VPRG comune di Venezia".

In aree limitrofe risultano presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 e s.m.i. sia in soglia superiore sia in soglia inferiore.

4.2 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE

La pianificazione territoriale regionale si esplica nel (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socioeconomica (Piano Regionale di Sviluppo). Esso è finalizzato a delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. Attualmente la Regione Veneto è dotata di un Piano approvato nel 1992, di un Piano adottato nel 2009 a cui è seguita l'adozione di una variante con l'attribuzione della valenza paesaggistica nel 2013.

Il PTRC vigente è stato approvato nel 1992, risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali ed ambientali.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

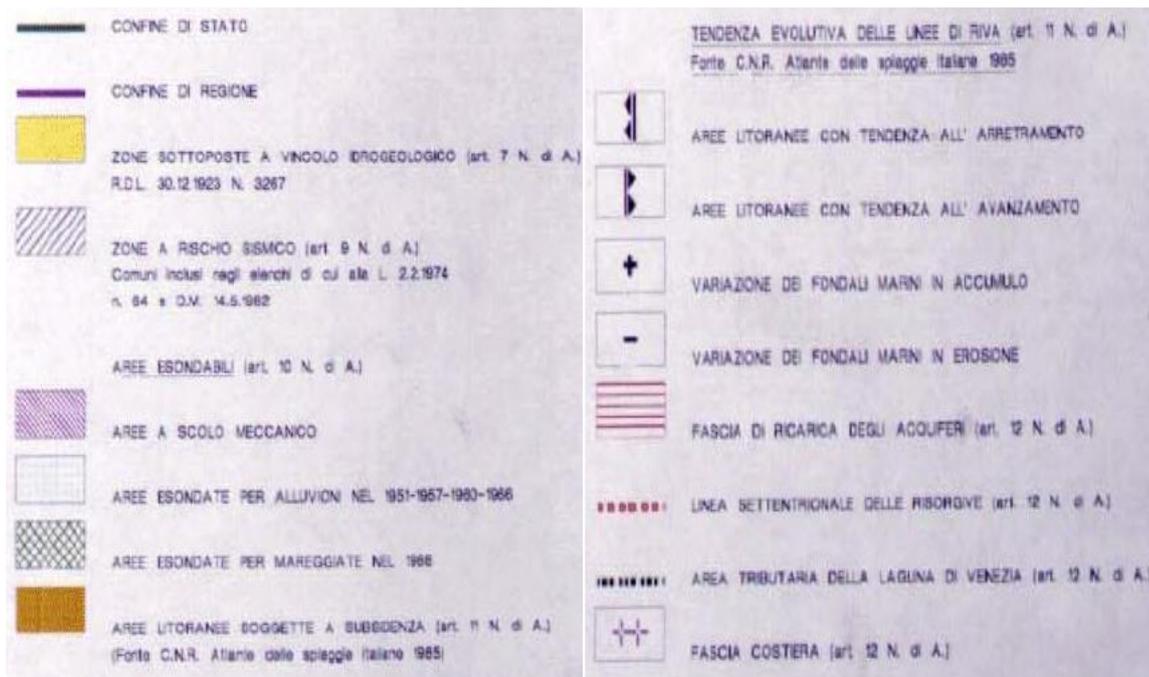
1. Relazione che illustra, per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive;
2. Elaborati grafici di progetto che riportano le scelte e le politiche attinenti alle diverse parti del territorio, in riferimento alla Relazione ed in stretta connessione con le Norme e Direttive del P.T.R.C. Tali elaborati sono:
 - Tav. 1. Difesa del suolo e degli insediamenti
 - Tav. 2. Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale
 - Tav. 3. Integrità del territorio agricolo
 - Tav. 4. Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico
 - Tav. 5. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 6. Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali (1:250.000);
 - Tav. 7. Sistema insediativo
 - Tav. 8. Articolazione del piano
 - Tav. 9. Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 10. Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali.

Di seguito si riportano alcuni stralci delle tavole analizzate allegate al PTRC vigente con indicazione della localizzazione dell'azienda nel territorio (pallino rosso o verde).

Tav. 1: Difesa del suolo e degli insediamenti



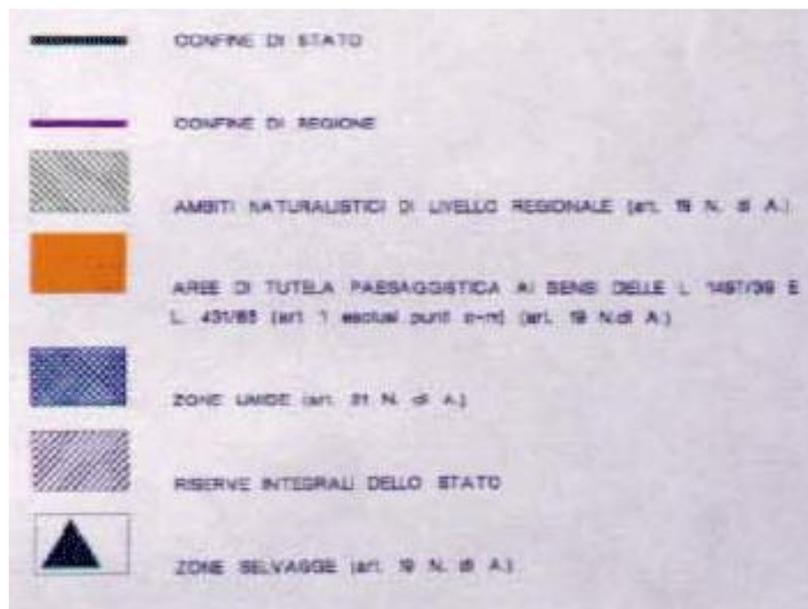
● General Sistem S.r.l.



Tav. 2: Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale



● General Sistem S.r.l.



Tav. 4: Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico



● General Sistem S.r.l.



Tav. 7: Sistema insediativo



● General Sistem S.r.l.



Dall'analisi delle tavole del PTRC vigente non emergono indicazioni contrarie o vincoli particolari per l'esecuzione delle attività aziendali e la realizzazione del progetto, in particolare:

- l'area in esame non ricade in zone di tutela ambientale;
- l'area in esame non ricade in zone soggette a vincoli paesaggistici;
- l'area in esame non ricade in aree zone a rischio sismico o idrogeologico;
- l'area in esame non ricade in zone di interesse storico ed archeologico.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento aggiornato ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (art. 25 e 4). Esso si compone di:

- Relazione tecnica illustrativa
- Riflessioni dei Proto per il piano
- Elaborati grafici:
 - Tavola PTRC 1992 - Ricognizione
 - Tavola 1a - Uso del suolo (terra)
 - Tavola 1b - Uso del suolo (acqua)
 - Tavola 2 - Biodiversità
 - Tavola 3 - Energia e Ambiente
 - Tavola 4 - Mobilità
 - Tavola 5a - Sviluppo economico produttivo
 - Tavola 5b - Sviluppo economico turistico
 - Tavola 6 - Crescita culturale e sociale
 - Tavola 7 - Montagna del Veneto
 - Tavola 8 - Città, motore di futuro
 - Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologia (suddivisa nelle per aree significative del Veneto)
 - Tavola 10 - PTRC - Sistema degli obiettivi di progetto
- Rapporto Ambientale
- Ambiti di paesaggio - atlante ricognitivo
- Norme Tecniche

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano (in particolare n. 5 tavole), dei quali si riporta in seguito uno stralcio con individuazione della posizione dell'azienda (pallino rosso o verde) e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato.

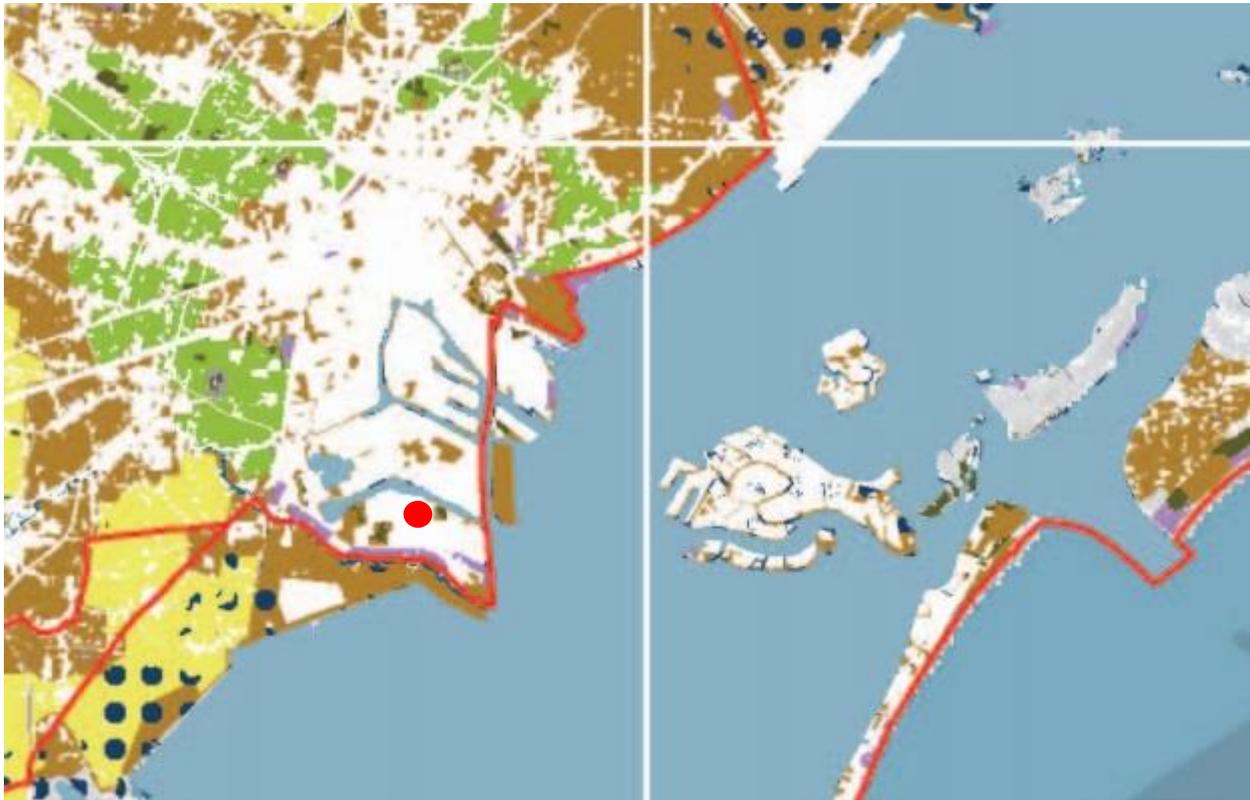
Tav. 1a - Uso del suolo (terra)

Nella tavola "Uso del suolo - Terra" l'ambito interessato dall'attività aziendale e di progetto ricade in area con tessuto urbanizzato.

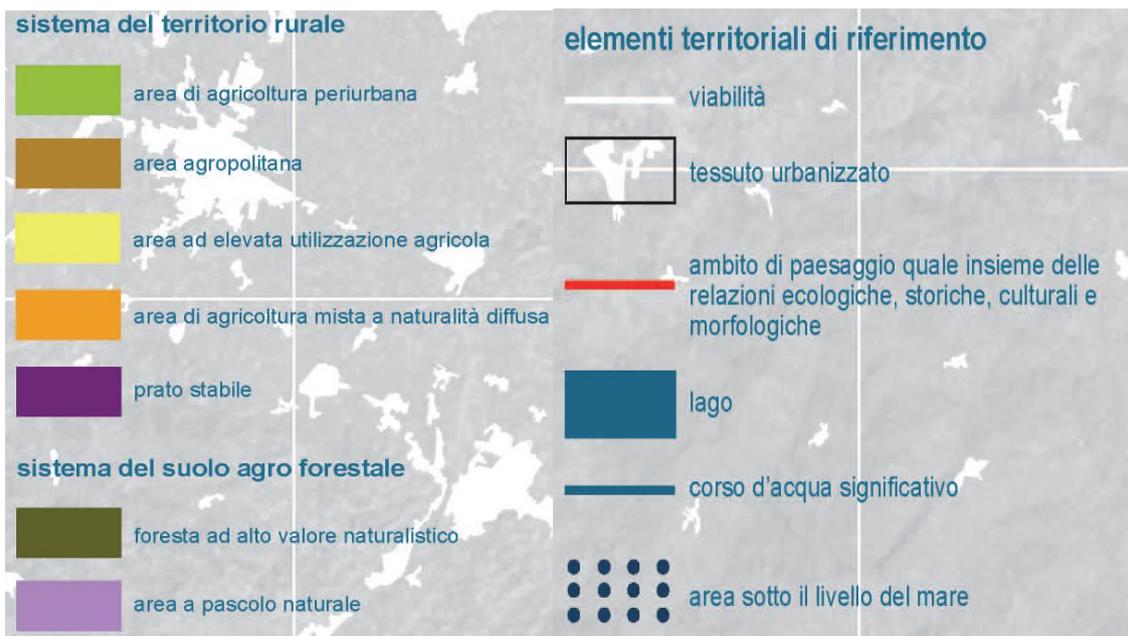
Le aree agripolitane appartengono ad una delle quattro tipologie di aree rurali individuate dal PTRC e sono definite come estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo (art. 7 comma 1 delle Norme Tecniche).

All'articolo 9 delle Norme Tecniche si definisce che, all'interno delle suddette aree, la pianificazione territoriale viene svolta perseguendo diverse finalità come: garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole, individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile ecc.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi all'aggiornamento e al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 1a - Uso del suolo (terra)


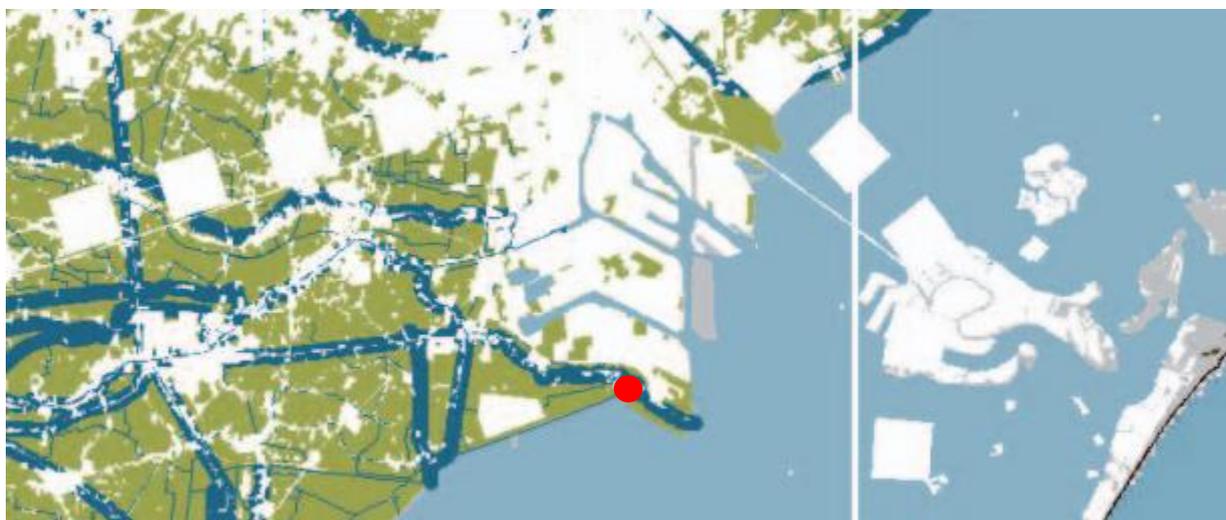
● General Sistem S.r.l



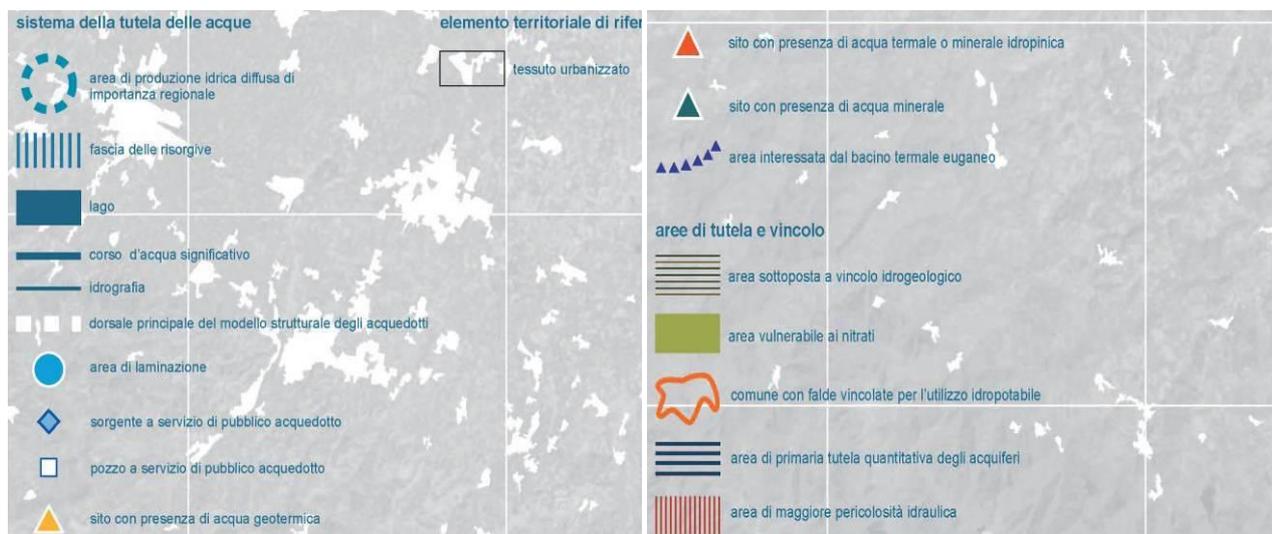
Tav. 1b - Uso del suolo (acqua)

Dall'esame della tavola "Uso del suolo - Acqua" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato". Per questa tipologia di aree le Norme Tecniche non prevedono specifici vincoli o tutele, valgono comunque le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. La realizzazione del progetto in programma, relativa all'aggiornamento e al potenziamento dell'attività produttiva, non entra in contrasto con la strategia d'ambito considerata.

Tav. 1b - Uso del suolo (acqua)



● General Sistem S.r.l



Tav. 2 - Biodiversità

Nella tavola “Biodiversità”, viene delineato il sistema della rete ecologica del Veneto costituita da:

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica.

L’ambito di progetto non ricade in alcuno dei sistemi della rete ecologica individuati. Esso ricade in area classificata “medio - bassa” in base alla diversità dello spazio agrario.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un’attività produttiva già esistente.

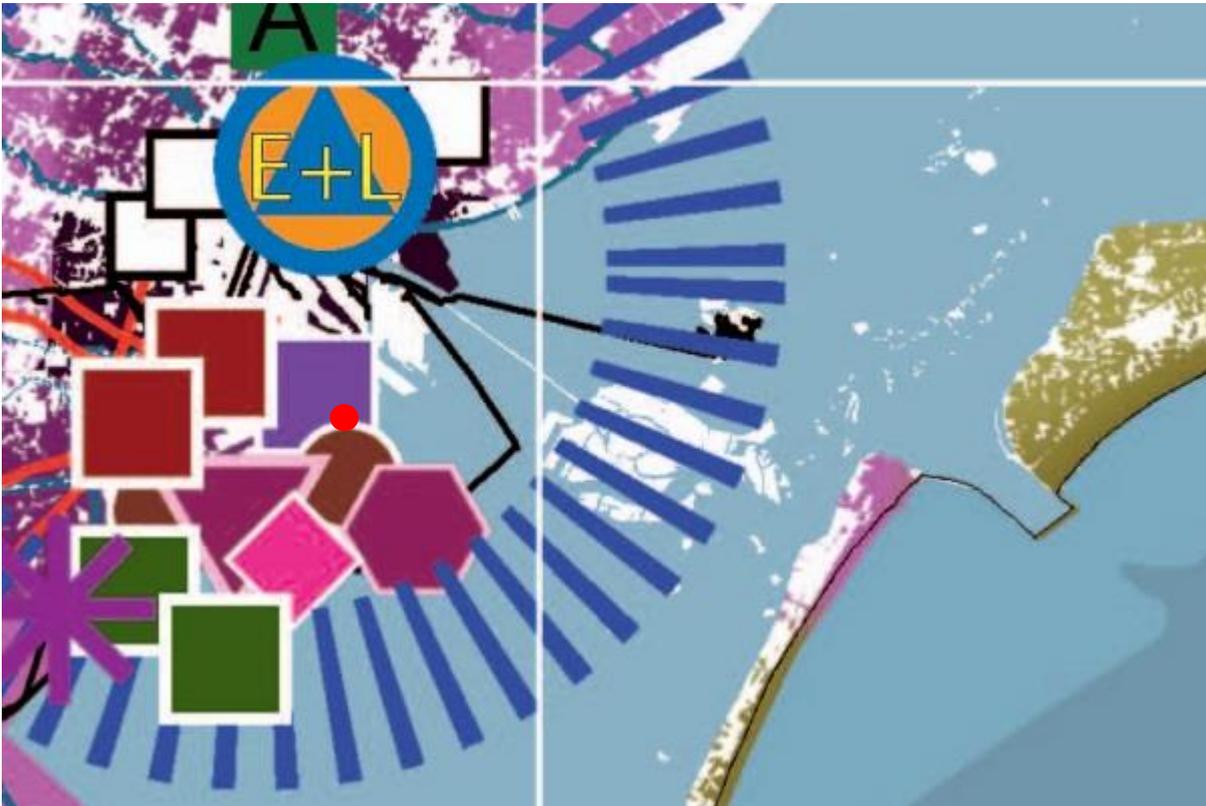
Tav. 3 - Energia e Ambiente

Nella tavola “Energia e Ambiente” le politiche per l’energia e l’ambiente definite dal PTRC sono individuate in base a:

- inquinamenti da fonti diffuse (radon);
- sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche a combustibile fossile, centrali termoelettriche a fonti rinnovabili e centrali idroelettriche);
- sistema impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti (inceneritori, discariche di RSU e di rifiuti non pericolosi, impianti produzione da rifiuti CDR, impianti di compostaggio);
- siti a rischio di incidente rilevante;
- inquinamento elettromagnetico;
- sistema della distribuzione del gas;
- sistema della protezione civile;
- inquinamento da NO_x.

In base alla cartografia l’azienda ricade all’interno di un’area caratterizzata da una concentrazione media in aria di NO_x tra i 40 e 50 µg/m³. La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi all’aggiornamento e al potenziamento di un’attività produttiva già esistente. Valgono comunque le disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera.

Tav. 3 - Energia e Ambiente



● Geneal Sistem S.r.l.



Tavola 5a - Sviluppo Economico Produttivo

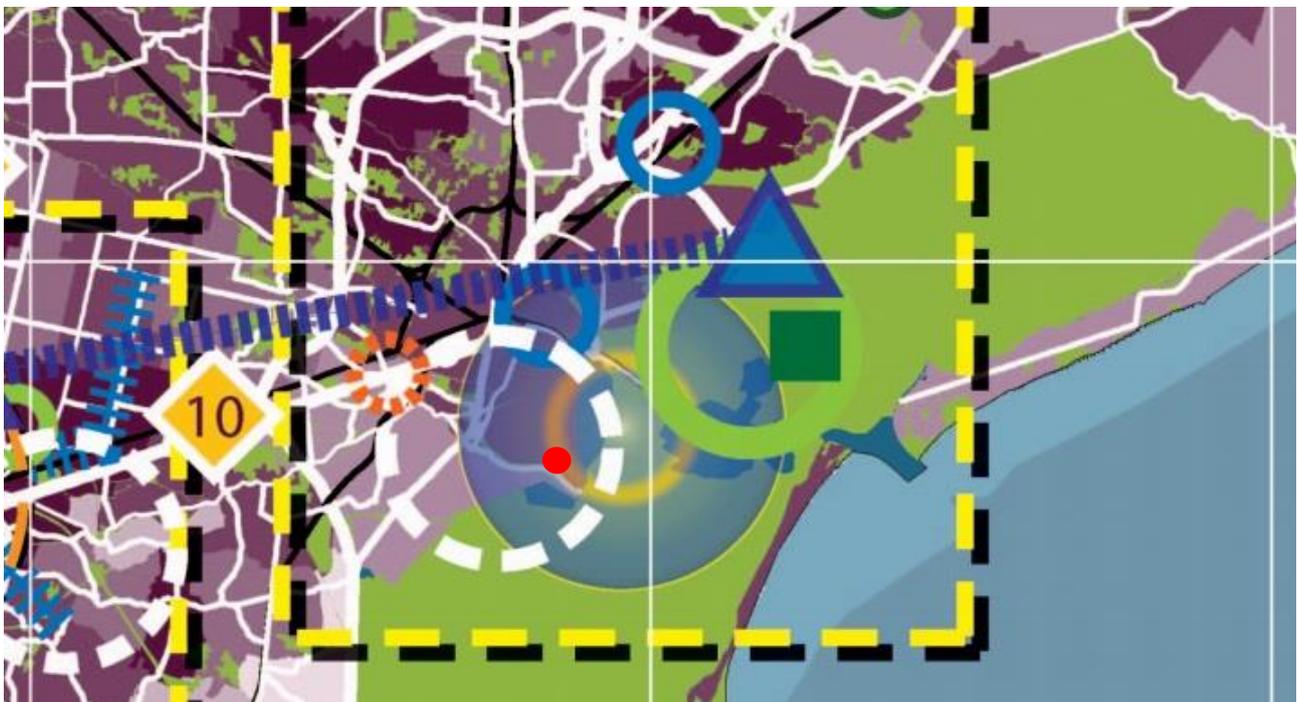
Nella tavola "Sviluppo Economico Produttivo" vengono riportati:

- i territori, piattaforme e aree produttive (ambiti di pianificazione coordinata, territori urbani complessi e territori geograficamente strutturati);
- le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali;
- la rete delle infrastrutture di comunicazione;
- l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale;
- gli elementi territoriali di riferimento.

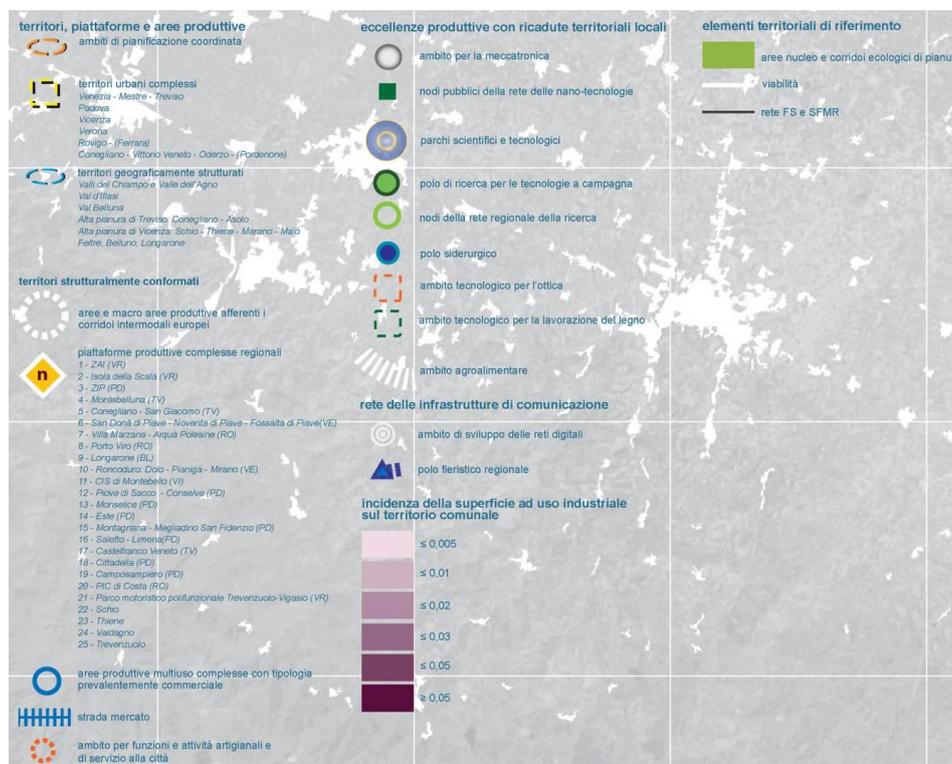
L'area di insediamento dell'impianto ricade in zona del "polo siderurgico".

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi all'aggiornamento e al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tavola 5a - Sviluppo Economico Produttivo



● General Sistem S.r.l.



CONCLUSIONI

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente che adottato, si rileva che l'area interessata dall'impianto di progetto non interessa zone sottoposte a vincoli di tipo ambientale e paesaggistico particolari o per la salvaguardia delle risorse idriche.

L'azienda, l'attività da essa svolta e il progetto in programma risultano essere collocati in area conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e più precisamente alla destinazione d'uso del territorio.

4.3 CLASSIFICAZIONE DELL'AREA AI SENSI DEL PIANO TERRITORIALE GENERALE (P.T.G.)

Piano Territoriale Generale (PTG) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P è stato approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019. ed è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il PTG è formato dai seguenti elaborati cartografici progettuali:

- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tavola 2: Carta delle fragilità
- Tavola 3: Sistema ambientale
- Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale
- Tavola 5: Sistema del paesaggio
- Tavole elementi progettuali

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato.

Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola evidenzia i vincoli e gli ambiti dei piani di livello superiore, a cui si attengono i Comuni in sede di pianificazione territoriale.

L'area di insediamento del sito produttivo non è soggetta a nessun vincolo di carattere paesaggistico secondo il D.lgs. 42/2004 e non ricade all'interno della Rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi al miglioramento dell'attività produttiva già esistente.

Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



- General Sistem S.r.l.

LEGENDA

-  Confine del PTCP
-  Confine comunale

Aree soggette a tutela

-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate New
-  Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 Interprovinciale - Tenuta Tron
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
-  Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

-  Sito di importanza comunitaria
-  Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

-  Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
-  Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
-  Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica
-  Piano di Area o di Settore vigente o adottato
-  Zona umida
-  Centro Storico (PTRC)
-  Centro Storico (PTRC)
-  Agro-centuriato
-  Agro-centuriato
-  Strada romana
-  Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
-  Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

-  Idrografia
-  Aereoporto
-  Elettrodotto

Tavola 2: Carta delle fragilità

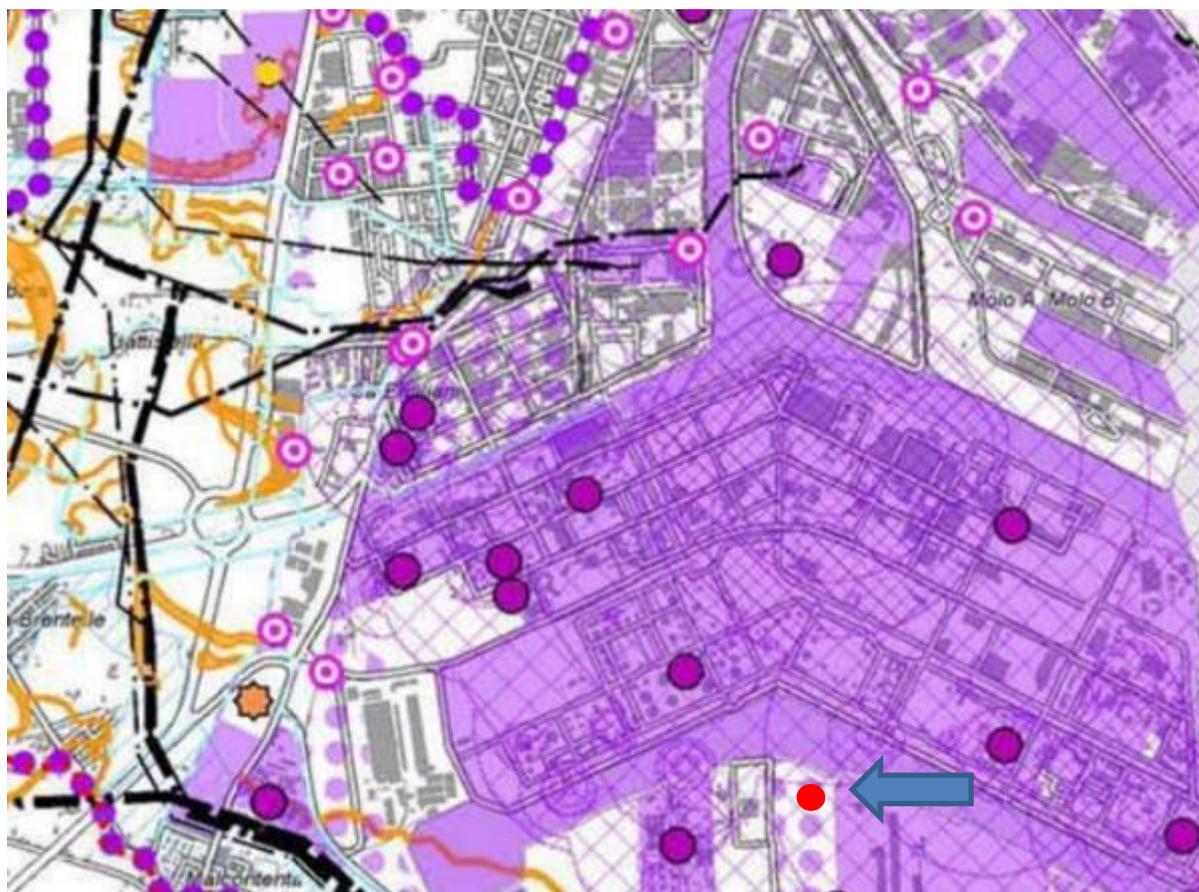
La Carta delle Fragilità individua gli ambiti del territorio relativi alla pericolosità geologica, idraulica ed ambientale, sulla base delle perimetrazioni del PAI, degli studi condotti per la redazione del Piano Provinciale di Emergenza e della banca dati Ufficio provinciale Difesa del Suolo.

Il sito produttivo è presente in una zona classificata come “Sito Inquinato” e a rischio di incidente rilevante.

CONCLUSIONI

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi all’aggiornamento e al miglioramento dell’attività produttiva già esistente.

Tav. 2: Carta delle fragilità



● General Sistem S.r.l

LEGENDA

	Confine PTCP
	Confine Comunale
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
	Risorgiva
	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
	Sito inquinato
	Sito potenzialmente inquinato
	Discarica
	Cava attiva - art. 32
	Cava abbandonata o dismessa - art. 32
	Depuratore pubblico
	Opera di presa per pubblico acquedotto
	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
	Area depressa - art. 16
	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
	Paleoalveo

Tavola 3: Sistema ambientale

All'interno della Tavola 3 del PGT/PTCP vengono identificati gli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica con la definizione delle reti ecologiche e delle aree soggette a tutela specifica in accordo con quanto già identificato e stabilito nel PTRC.

La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale.

CONCLUSIONI

Il sito interessato è inserito all'interno di una zona a carattere produttivo e nelle vicinanze non sono presenti elementi di pregio ecologico/ambientale.

Le Norme Tecniche di Attuazione non prevedono limitazioni relativamente al progetto in parola.

Tav. 3: Sistema ambientale



● General Sistem S.r.l

LEGENDA
 Contorno del PTOC

 Contorno comunale

 Progetto "Il Passante verde" - Milpazione Nuova Roma

 Accordo "Valone Montezani"

 Parco regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20

 Riserva regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20

 Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21

 Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Raghiana e Lemina e dei laghi di Cinto - art.21

 Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art. 21

 Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23

 Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1975, n. 440 (Viale Averte) - art. 26

 Golena

 Risorgiva

 Geosito - artt. 24 e 28

 Biotopo - art. 24

 Grande albero - artt. 28 e 29

 Macchia boscata - art. 29

 Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30

 Laguna - art. 25

 Zona umida (PTRC vigente) - art. 26

 Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29

 Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviata di rilevanza ecologica - art. 29

 Sito da recuperare o recuperato

 Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera

 Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2006/147/CE) - art.22

 Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2006/147/CE) - art.22

 Segni ordinatori - art. 25

 Area nucleo - art. 28

 Corridoio ecologico di area vasta - art.28

 Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28

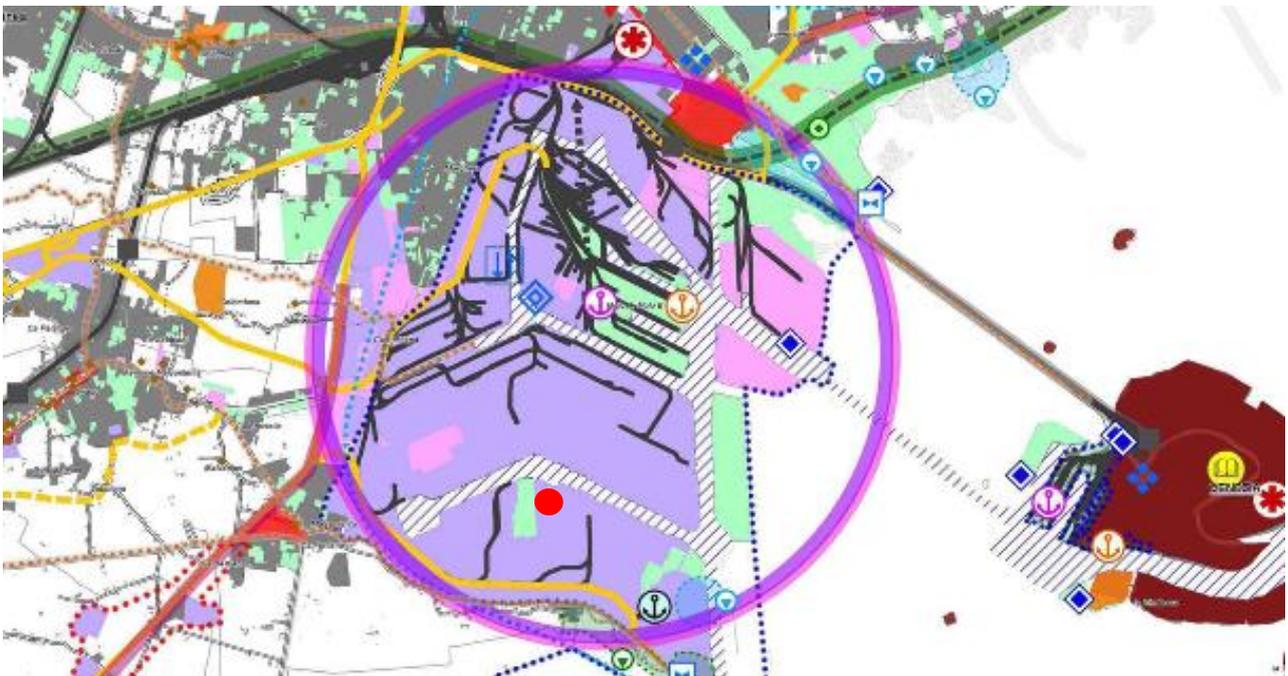
 Varco ambientale - art. 28

Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale

Il Sistema Insediamenti e Infrastrutture ha l'obiettivo di definire i criteri per una pianificazione che prediliga la tutela e la limitazione dell'uso del territorio. In particolare, l'intento del PGT/PTCP è di definire i criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative. Analizzando la tavola n. 4 si evince che il sito fa parte di un sistema insediativo di tipo produttivo all'interno di un'area di rilievo metropolitano-regionale.

Dall'analisi delle NTA non si rilevano limitazioni relativamente all'implementazione del progetto in parola.

Tav. 4: Sistema insediativo - infrastrutturale



● General Sistem S.r.l

LEGENDA

Sistema Insediativo

-  Complesso di interesse provinciale - art.43
-  Villa Veneta - art.43
-  Centro storico di notevole importanza - art.42
-  Centro storico di grande interesse - art.42
-  Centro storico di medio interesse - art.42
-  Residenza
-  Servizi
-  Attività Economiche
-  Produttivo

Territorio rurale

-  Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40

Sistema Produttivo

-  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
-  Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50
- 2** - Polo produttivo della "città del Lemene"
- 3** - Polo produttivo "Adriatico"
- 4** - Polo produttivo della "città del Piave"
- 5** - Polo produttivo di Marcon
- 6** - Polo produttivo di Meolo
-  Area da riqualificare - art.50
-  Strada commercio - art.50

Servizi e funzioni territoriali

-  Interporto - art.55
-  Polo fieristico
-  Polo sportivo - art.49
-  Tempo libero e ricreazione - art.49
-  Città del cinema - art.49
-  Polo universitario - art.49
-  Cittadella scolastica - art.49
-  Polo ospedaliero - art.49
-  Centro innovazione servizi - art.48

Fattori di centralità

-  Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango provinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49

Tavola 5: Sistema del paesaggio

Nella tavola “Sistema del paesaggio” vengono riportati tutti gli elementi che lo compongono, naturali o di carattere antropico. Vengono suddivisi in:

- elementi del paesaggio storico-culturale;
- elementi del paesaggio delle culture tipiche;
- sistemi storico culturali;
- elementi storico culturali.

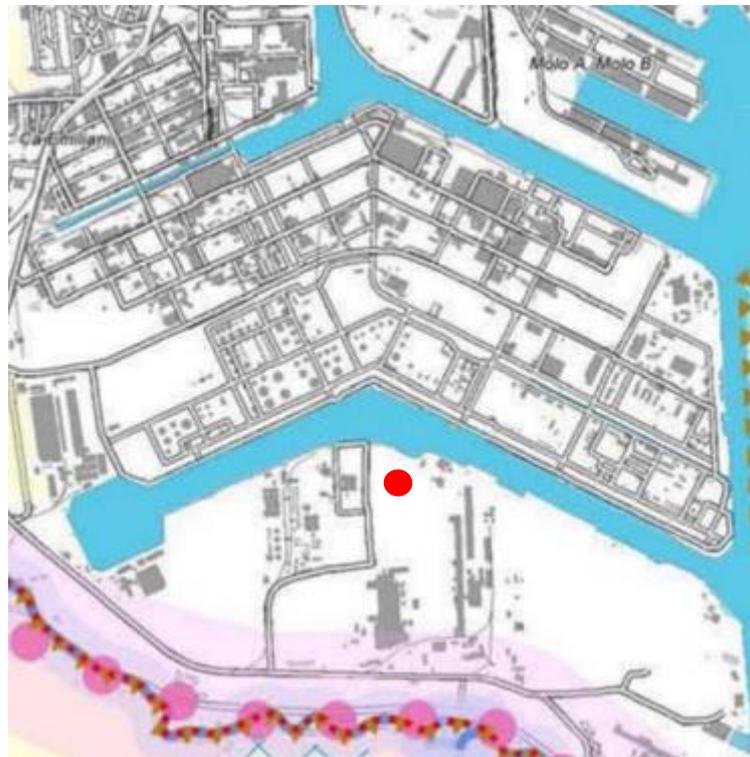
Il sito aziendale ricade all’interno di una zona a carattere produttivo circondata da paesaggio a carattere rurale.

CONCLUSIONI

Non si riscontrano elementi di particolare interesse storico-culturale o paesaggistico nelle vicinanze dell’azienda.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi all’aggiornamento e al potenziamento di un’attività produttiva già esistente.

Tav. 5: Sistema del paesaggio



● General Sistem S.r.l.

LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

Paesaggio storico - culturale

- ▭ Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
- ▭ Città costiere presistenti
- ▭ Città lagunari
- ▭ Città murate
- ▭ Città fluviale
- ▭ Paesaggio dei campi chiusi
- ▭ Paesaggio intensivo della bonifica
- ▭ Paesaggio rurale
- ▭ Macchia boscata
- ▭ Residui costieri
- ▭ Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
- ▭ Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

- Orti
- Vigne

Sistemi storico culturali

- Sistema tracciati storici
- ▬ Strade della centuriazione romana
- ▬ Sistemi dei fiumi principali
- ◆ Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

- ★ Fortificazione
- ⊗ Faro
- ⊗ Mulino
- ▲ Casone
- ◆ Villa Veneta
- ▭ Palladio - opere e/o interventi
- ◆◆◆◆ Opera storica di difesa costiera
- Opera storica - Serenissima
- Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

CONCLUSIONI sul PGT/PTCP

Dall'analisi del PGT/PTCP si riscontra che il sito produttivo aziendale ricade in zona del territorio conforme alla tipologia di attività svolta ed in accordo con le strategie di pianificazione adottate.

Non si riscontrano, inoltre, particolari criticità paesaggistiche o vincoli nel sito di insediamento.

4.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO

Nel valutare le relazioni tra le opere in programma e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti all'interno dell'area in cui è sita l'azienda, si deve tener conto di quanto segue. Il progetto in programma prevede l'intervento relativo a una modifica della banchina demaniale, per la ricezione via mare di cemento.

È importante sottolineare che nessuna modifica strutturale coinvolgerà aree o strutture limitrofe di proprietà comunale o di soggetti terzi rimanendo tutto il progetto all'interno del perimetro attuale dello stabilimento.

Il progetto preliminare presentato risulta coerente con i dettami della Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma (VPRG, ad oggi in vigore presso il comune di Venezia, in particolare per la modifica prevista in una zona classificata come Zona Territoriale omogenea: Sigla f.08 – Impianto tecnologico”.

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente che adottato, si rileva che l'area interessata dal progetto non interessa zone sottoposte a vincoli di tipo ambientale e paesaggistico particolari o per la salvaguardia delle risorse idriche.

L'azienda, l'attività da essa svolta e il progetto in programma risultano essere collocati in area conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e più precisamente alla destinazione d'uso del territorio.

Dall'analisi del PTCP si riscontra che il sito produttivo aziendale ricade in zona del territorio conforme alla tipologia di attività svolta ed in accordo con le strategie di pianificazione adottate.

Non si riscontrano, inoltre, criticità paesaggistiche o vincoli nel sito di insediamento.

Non si evidenzia nessuna interferenza delle opere in progetto con le norme tecniche stabilite dai regolamenti/piani sopra citati

5. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI REALIZZAZIONE/CANTIERE

La realizzazione del progetto di adeguamento della banchina richiederà necessariamente il trasferimento di materiali, mezzi e personale tecnico nella sede produttiva della General Sistem Srl. Questo paragrafo si propone di fornire indicazioni riguardanti i possibili impatti ambientali generati in fase di cantiere relativamente al progetto di sistemazione della banchina in cui per la realizzazione delle opere di ricostruzione e ripristino si prevede una tempistica superiore a un anno.

5.1 RISORSE IDRICHE E SCARICHI IDRICI

Gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase sono limitati ai prelievi idrici e allo scarico degli effluenti liquidi derivanti dal normale svolgimento delle attività di cantiere.

Per ciò che concerne i prelievi idrici, il fabbisogno necessario verrà soddisfatto tramite approvvigionamento da acquedotto tramite rete aziendale esistente.

In fase di realizzazione dell'opera non è prevista l'emissione di reflui civili e sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici.

L'impatto derivante dalla fase di cantiere attinente le risorse idriche può ritenersi trascurabile.

5.2 ACQUE METEORICHE

Il consumo idrico della modifica apportata alla struttura di marginamento della scarpata non va ad influire sul bilancio della rete fognaria in cui ricadono le acque meteoriche e quindi non si prevedono aggravii relativamente al numero di attivazioni né alla quantità o qualità delle acque meteoriche emessa.

Di conseguenza, l'impatto della fase di cantiere è da considerarsi trascurabile.

5.3 RISORSE ENERGETICHE

Durante la fase di cantiere l'approvvigionamento elettrico necessario al funzionamento di utensili e/o macchinari sarà previsto da apposito quadro elettrico di distribuzione collegato alla cabina di distribuzione MT/BT elettrica di stabilimento.

Se necessario, si potrà ricorrere eventualmente all'impiego di gruppi elettrogeni in riferimento a condizioni ed attività che necessitino di eventuale sovralimentazione elettrica attualmente non prevista.

Di conseguenza l'impatto che può derivarsi sulle risorse energetiche dalla fase di cantiere può definirsi trascurabile.

5.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In fase di cantiere le emissioni in atmosfera possono essere riconducibili a:

- Dispersione di polveri durante le fasi di movimentazione terra in fase di lavorazione della scarpata.
- Circolazione dei mezzi di cantiere per la movimentazione del materiale proveniente dalle operazioni di adeguamento della struttura della scarpata;

Sostanze emesse in fase cantiere, attraverso l'utilizzo di mezzi di movimentazione terra durante le attività di rimozione e apprestamento dalla scarpata, sono qualificabili come polveri totali che potranno essere contenute attraverso condizioni operative che prevedono l'umidificazione dell'area di lavoro.

Infatti, saranno previste, misure specifiche di prevenzione, quali ad esempio l'impiego di contenitori di raccolta che consentano di limitare la diffusione di polveri, l'impiego sistemi di movimentazione con scarse altezze di getto, l'ottimizzazione dei carichi trasportati e delle tipologie di mezzi utilizzati, il lavaggio o pulitura delle ruote dei mezzi per ridurre il fango e la dispersione di polveri, prima dell'uscita dalle aree di lavoro e l'innesto su viabilità pubblica.

Sulla base di quanto esposto l'impatto derivante dalla fase di cantiere riferito alle emissioni in atmosfera può considerarsi trascurabile, assimilabile al traffico industriale dell'area d'interesse.

5.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

La fase di cantiere del progetto proposto comporterà il dragaggio della scarpata ed eventuale produzione rifiuti da cantiere.

Il progetto non ricade nelle more della disciplina prevista per la gestione dei materiali rocce e terre da scavo secondo l'iter del DPR 120/17 a cui ci si avvale per la verifica di sussistenza dei requisiti all'art. 185 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06, ma soggiace alle disposizione sempre del d.lgs. 152/06 per l'art. 184 quater che disciplina l'utilizzo dei fanghi di dragaggio - quali materiali costituiti da limi, argille, sabbie e ghiaie misti ad acqua, provenienti dalle attività di dragaggio di fondali di

laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua, pulizia di bacini idrici, introdotto dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91, come modifica dalla L. 11 agosto 2014, n. 116.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere potranno essere identificati in materiali da imballaggio, materiali di dragaggio contenenti sostanze pericolose EER 17.05.05* o materiali di dragaggio diversa da quella di cui alla voce 17.05.05*, ed eventuali scarti di lavorazione edile, che saranno gestiti opportunamente, all'interno della struttura, a fronte di analisi di qualificazione dei rifiuti prodotti.

Gli eventuali rifiuti prodotti saranno depositati per categorie omogenee e conferiti a smaltitori autorizzati.

I materiali provenienti dal dragaggio del canale verranno separati e previa analisi conferiti a smaltimento esterno come rifiuto o riutilizzati se le caratteristiche dei materiali risulteranno conformi nei parametri ambientali normativi.

La possibilità di riutilizzo dei terreni dragati, potrà avvenire solamente con il riutilizzo nella medesima area di lavoro a fronte di una qualificazione analitica prevista dalla normativa vigente.

Per le ragioni esposte, l'impatto ambientale derivante dalla produzione di rifiuti può essere considerato trascurabile, anzi la situazione del suolo potrebbe migliorare a seguito dell'asporto di terreni derivanti dalla riorganizzazione e sistemazione della scarpata.

5.6 RUMORE

Le modifica in programma avrà un contributo al clima acustico estemporaneo solo nella fase di cantiere, solo in fase diurna, durante le fasi di dragaggio e/o scavo e sistemazione della scarpata. L'impatto estemporaneo risulterà trascurabile rispetto al clima acustico attuale presente nell'area industriale di Porto Marghera (VE).

5.7 TRAFFICO VEICOLARE

L'attività in fase di cantiere comporta un incremento del traffico pesante sulla viabilità interna ed esterna dello stabilimento.

La viabilità interna sarà gestita in accordo alle procedure interne di sito.

Saranno pianificati i percorsi e verificati gli ingombri per eliminare rischi di interferenza.

È previsto in fase di cantiere un flusso di mezzi trascurabili rispetto la movimentazione presente nel sito industriale.

Nella fase operativa di cantiere il traffico fluviale è trascurabile.

5.8 ODORI

In fase di cantiere non sono previste emissioni odorigene, di conseguenza l'impatto può essere ritenuto nullo.

5.9 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

La fase di cantiere non prevede l'utilizzo di dispositivi o l'effettuazione di attività tali da comportare l'emissione di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti.

Non sussiste la possibilità quindi di un impatto ambientale sotto questo aspetto.

6.10 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA

Il progetto complessivo non determina fattori di pressione (emissioni di inquinanti aeriformi, scarichi idrici, traffico indotto, ...) tali da potere incidere sulle aree di pregio naturalistico della Rete Natura 2000 ubicate a significativa distanza dall'area (il sito più vicino dista infatti 6 Km dall'azienda).

5.11 INQUINAMENTO LUMINOSO

L'attività in fase di cantiere viene eseguita durante il periodo diurno e pertanto non si prevedono attività che richiedano luce artificiale.

6. STATO DI PROGETTO: IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO

Di seguito verranno analizzati i possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere generati in seguito alla realizzazione della modifica programmate.

La sistemazione della scarpata inerente l'area della banchina non prevede impatti sulle matrici ambientali in quanto in progetto non ha caratteristiche produttive.

Si elencano per ogni tipologia di matrice, gli impatti prevedibili.

6.1 RISORSE IDRICHE

Nessun aumento di risorse idriche per il progetto in parola – Impatto assente

6.2 SCARICHI IDRICI

Nessun scarico idrico previsto per il progetto in parola – Impatto assente

6.3 ACQUE METEORICHE

Nessun scarico di acque meteoriche per il progetto in parola – Impatto assente

6.4 RISORSE ENERGETICHE

Nessuna risorsa energetica prevista per il progetto in parola – Impatto assente

6.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nessun scarico in atmosfera previsto per il progetto in parola – Impatto assente

6.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nessuna produzione di rifiuti previsti per il progetto in parola – Impatto assente

6.7 RUMORE

Nessuna produzione di rumori previsti per il progetto in parola – Impatto assente

6.8 TRAFFICO VEICOLARE

Nessuna produzione di traffico veicolare per il progetto in parola – Impatto assente

6.9 ODORI

Nessuna produzione di odori per il progetto in parola – Impatto assente

6.10 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Nessuna produzione di radiazioni ionizzanti per il progetto in parola – Impatto assente

6.11 PAESAGGIO, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMA

Il progetto complessivo non determina fattori di pressione (emissioni di inquinanti aeriformi, scarichi idrici, traffico indotto, ...) tali da potere incidere sulle aree di pregio naturalistico della Rete Natura 2000 ubicate a significativa distanza dall'area (il sito più vicino dista infatti 6 Km dall'azienda).

6.12 INQUINAMENTO LUMINOSO

Nessuna produzione di inquinamento luminoso per il progetto in parola – Impatto assente

7 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AL D.LGS 105/2015

L'azienda ha valutato la propria assoggettabilità al D.lgs. 105/2015 risultando non soggetta alla soglia inferiore previste dall'Allegati parte 1 e 2.

8. CONCLUSIONI

Il presente studio preliminare ambientale è stato redatto come parte integrante dell'istanza di verifica di VIA per il progetto in parola come previsto dalla Legge Regionale n.4 del 18/02/2016.

Considerato che:

- il progetto in parola risulta conforme alla destinazione d'uso del territorio come definito dal Piano degli Interventi del comune di Venezia (VE);
- il Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale più vicino dista circa 6 km dal luogo dove verrà realizzato il progetto in parola.
- i limiti di emissione sonora previsti dalla vigente normativa risultano coerenti alla zonizzazione acustica vigente;
- non è prevista variazione al traffico veicolare nell'intorno della zona dove ha sede l'attività;
- non sono previste emissioni di specie chimiche in atmosfera;
- non si riscontrano eventi incidentali passati di elevata entità che hanno interessato l'azienda;
- l'attività non è e non sarà soggetta alle disposizioni normative del D. Lgs 105/2015 (Seveso III);
- l'impatto ambientale cumulativo per la ristrutturazione della scarpata di contenimento della banchina del nuovo terminal di General System può essere ritenuto nullo;

si ritiene che il progetto di modifica presentato non possa produrre impatti sull'ambiente circostante tali da necessitare l'attivazione di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).